



Rotary Club Bergamo Ovest dist. 2042



TEMA ROTARY 2018-2019: **"Siate di ispirazione"**

BOLLETTINO N°9
Volume 33



Presidente Internazionale: **BARRY RASSIN**
Governatore Distretto 2042: **Roberto Dotti**
Presidente Club: **Gianfranco Ceruti**

Responsabile: Carmelo Antonuccio
Redazione: G. Albani, T. Cortesi,
M. Golferini, S. Maroni, G. Rota,
M.G. Salvi, P. Tosetti, P. Viganò.

Incontro n°10

Lunedì 5 Novembre 2018

Hotel Excelsior San Marco, Sala dei Mille (BG)

ore 19,00 con coniugi presso la Chiesa Prepositurale di Santa Maria Immacolata delle Grazie
"S. Messa in suffragio dei nostri Soci defunti", celebrante Mons. **Valentino Ottolini**

ore 20,00 in sede con coniugi ed amici, **Interclub Gruppo Orobito 1**

"Casa Amoris Laetitia il valore aggiunto del prendersi cura"

Relatori Dott. **Giuseppe Giovanelli**, Direttore generale Fondazione Angelo Custode Onlus,
Dott. **Sergio Clarizia**, Direttore sanitario e medico di struttura di Casa Amoris Laetitia,
Sig.ra **Maria Luisa Galli**, Responsabile di Casa Amoris Laetitia

Prossimi incontri del Club

- Lunedì 12 novembre: ore 20,00 in sede **"Rotary Foundation"**. Relatore il Socio **Paolo Pozzetti**, Presidente Commissione RF
- Lunedì 19 novembre: ore 20,00 in sede per soli Soci **"Assemblea Generale"** per rinnovo cariche
- Sabato 24 novembre **Giornata Nazionale della Colletta Alimentare**. Come negli anni precedenti il nostro Club "adotta" il Supermercato Esselunga di via Corridoni. Seguiranno maggiori dettagli
- Lunedì 26 novembre: ore 20,00 in sede l'on. **Gilberto Bonalumi**
- Lunedì 3 dicembre: ore 20,00 in sede Dott.ssa **Mara Azzi**, Direttore Generale ATS **Agenzia di Tutela della Salute**
- Lunedì 10 dicembre: ore 20,00 in sede con coniugi, famigliari ed amici **"Grande Festa per gli auguri di Natale"**

Incontro n°9

Lunedì 29 Ottobre 2018

Ai Colli di Bergamo Golf, Ristorante da Mimmo ai Colli (BG)

Soci presenti 29 Ottobre 2018 : 27 + 2 = 64,44% Gianfranco Ceruti, Presidente; Antonuccio, Barzanò, Botti, Colli, Crippa, Crotti, De Biasi, Donadoni, Golferini, Leggeri, Locatelli, Lo Sasso, Magri, Maroni, Masera, Pagnoncelli, Piceni, Poletti de Chaurand, Regonesi, G. Rota, Salvetti, L. Salvi, Scaglioni, Testa, Tosetti, Viganò.

Hanno segnalato l'assenza: Agazzi, Albani, Algeri, Bertacchi, Calarco, Carminati, Cortesi, De Beni, Della Volta, Denti Rodeschini, Fachinetti, Ferraro, Galli, Gandi, Longhi, Perego, M.G. Salvi, Seccomandi, Signori.

Coniugi e familiari = 7 Rosella Barzanò, Margherita Ceruti, Maria Cristina Colli, Elena Masera, Lucia Salvetti, Ines Salvi, Valeria Tosetti.

Ospiti del Club = 2 arch. Francesco Valesini, relatore; sig. Giacinto Giambellini, Presidente di ConfArtigianato Bergamo.

Ospiti dei Soci = 3 ing. Marco Golferini, arch. Felice Sonzogni, dr. Domenico Stornante, Direttore del Personale del Credito Bergamasco.

Soci presso altri Club e iniziative = 2 Botti il 25 ottobre al RC Città di Clusone, Carminati il 25 a Distretto per la Commissione Alfabetizzazione.

Soci di altri Club = 3 Alberto Perolari del RC Bergamo; Antonio Gonella e Luca Savoldelli del RC Città di Clusone.

Amici del Club = 0

Soci D.O.F. = 14 di cui **9 + 1** presenti

Soci in congedo = 4 Cividini, Giavazzi, Manzoni, Nicoli.

Soci = 53

Totale Presenze: 42

Assiduità mese di Ottobre = 58,14%

NOVEMBRE 2018 : Mese della Fondazione Rotary

Lunedì 29 Ottobre 2018

"Progetto Bergamo, situazione e sviluppi urbanistici"

Relatori: arch. **Francesco Valesini**, Assessore alla riqualificazione urbana, edilizia pubblica e privata, patrimonio immobiliare e i Soci arch. **Simona Leggeri** e arch. **Piergiorgio Tosetti**.



"Il primo Piano Regolatore di Bergamo (anno 1956) [che Piergiorgio Tosetti mostra estraendo dalla borsa un fascio alto meno di un centimetro!], predisposto dagli Architetti MUZIO e MORINI è caratterizzato da un apparato normativo di sole tre pagine con 14 articoli e ciò nonostante ha governato lo sviluppo della Città fino al 1972, anni in cui la città ha avuto la sua prima importante fase di espansione.

"Oggi il nuovo Piano di Governo del Territorio ha un apparato normativo suddiviso in tre "atti" [Documento di Piano, Piano dei Servizi, e Piano delle Regole], che insieme sommano oltre 45 articoli!"

Si apre così la breve relazione introduttiva sugli iter legislativi e gli strumenti urbanistici che si sono succeduti negli anni e che hanno portato alla complessa situazione attuale della attività urbanistica dei comuni, e in particolare quella della nostra Città.

Il Piano Regolatore Generale, strumento che quasi tutti conoscono, viene istituito nel 1942 dalla prima Legge Urbanistica Nazionale (tutt'ora in parte vigente!), e sulla base dei suoi contenuti il Comune di Bergamo aveva approvato il "Piano Muzio".

È uno strumento fortemente conformativo, che viene reso

obbligatorio per tutti i comuni della Regione Lombardia a partire dall'anno 1975 ed è costituito da un insieme di elaborati grafici, tra i quali la cosiddetta "Tavola di Azzonamento" che prefigura l'assetto del territorio, individuando le diverse destinazioni urbanistiche degli ambiti urbani edificati, delle nuove aree libere edificabili e del territorio agricolo e ambientale.

Ad esso si aggiunge un "corpus normativo" (le "Norme Tecniche di Attuazione") che individuano, zona per zona i parametri edilizi dell'edificazione le varie modalità di attuazione degli interventi edilizi e rispondono a tutti i temi e le prescrizioni indicate dalle norme di legge.

I Piani Regolatori avevano un iter di approvazione molto lungo e complesso: venivano adottati dai Comuni, e successivamente esposti al pubblico perché i cittadini potes-

sero presentare le proprie osservazioni, che il Consiglio Comunale doveva obbligatoriamente esaminare, introducendo nel progetto iniziale le modificazioni derivanti dall'eventuale accoglimento delle richieste e quindi "adottando definitivamente" il Piano il quale veniva poi trasmesso alla Regione Lombardia per la definitiva approvazione.

Il procedimento complessivo, a partire dall'avvio del procedimento, poteva durare anche tre, quattro anni e spesso non era in grado di rispondere adeguatamente e in tempi ragionevolmente brevi alle esigenze dei cittadini, ma soprattutto a quelle delle imprese economiche e delle attività produttive.

Fatto ancora più grave quando si trattava di varianti (quindi di modifiche dettate da specifiche necessità e urgenze), per le quali l'iter procedurale era comunque il medesimo, il che in molti casi ha portato spesso non poche difficoltà all'esercizio e allo sviluppo delle attività produttive, che hanno dovuto ricorrere alla ricerca di soluzioni insediative più idonee alle proprie esigenze operative che non potevano attendere i tempi delle variazioni urbanistiche.

Solo nel 1997 (22 anni dopo la promulgazione della legge del '75) la Regione emana una nuova disciplina operativa con la quale introduce una decina di casi di "varianti sem-



plificate”, la cui approvazione viene portata direttamente in capo ai Comuni, anche se la limitatezza delle possibilità di semplificazione non fu in grado di risolvere le più complesse esigenze delle aziende con necessità di espansione o di ristrutturazione.

In quei ventidue anni, la produzione legislativa statale e regionale era stata notevolissima e, poiché tutte le leggi urbanistiche, paesaggistico-ambientali e tecnico edilizie, si riflettono sui contenuti dei Piani Regolatori, la loro struttura normativa ha continuato ad implementarsi e a modificarsi e ad assumere sempre maggiori elementi prescrittivi e conformativi, con sempre maggiori difficoltà a dare risposte efficaci e tempestive alle problematiche che sempre più spesso lo sviluppo presentava.

Ciò portò anche all’emanazione di alcune “leggi di deroga, tuttavia non sempre efficaci ed adeguate.

Dopo quattro tentativi di portare in porto una riforma della legge urbanistica del ’75, (alla quale nel frattempo si erano aggiunte altre 22 leggi regionali e 31 dello Stato), nel 2005 (30 anni dopo!) la Regione riesce a varare la nuova Legge di Riforma Urbanistica (n.12/2005), con la quale preso atto delle problematiche via via assommatesi nel corso degli anni e della necessità di superamento del “modello” progettuale e gestionale dei Piani Regolatori, se ne prevede la sostituzione con uno strumento innovativo quale è il “Piano di Governo del Territorio”.

La nuova legge si presenta nel migliore dei modi, prevede tre specifici atti progettuali, il “Documento di Piano” (in altri contesti regionali denominato “Piano Strutturale”), avente un valore sostanzialmente programmatico e strategico, il “Piano delle Regole” e il “Piano dei Servizi”, per la redazione dei quali viene indicato il perseguimento di alcuni criteri fondamentali per rispondere con efficacia alle esigenze dello sviluppo urbano e territoriale, tra i quali “l’adeguatezza, la flessibilità, la sostenibilità e l’efficienza”, oltre alla “sussidiarietà, partecipazione e collaborazione).

E quindi propone la costruzione di un Piano “efficiente, flessibile e adeguato” alle esigenze dei cittadini e dello sviluppo economico e insediativo delle imprese, sottovalutando tuttavia la problematica delle aree dismesse, nel frattempo progressivamente aumentate in modo significativo anche nella nostra città, problematica che viene trattata con una prima dichiarazione di principio nell’anno 2008 e solo successivamente, in forma più organica con l’introduzione di uno specifico articolo con indicazioni ope-

native nel 2012.

E qui Piergiorgio, con un misto di scoramento e di ironia, comunica ai presenti i non pochi problemi della fase sperimentale di prima stesura dei PGT, uniti a una serie di oltre 300 modifiche legislative intervenute nel corso di questi tredici anni, oltre all’attuale blocco delle possibilità di riformare sostanzialmente il Documento di Piano per effetto del mancato adeguamento del Piano Territoriale Regionale sul tema del “contenimento del consumo di suolo”.

Così, mentre le necessità dello sviluppo avevano generato i trasferimenti delle attività produttive, ma anche alcune funzioni di interesse più generale, ai margini o fuori dal territorio della Città il ritardo e l’inadeguatezza degli strumenti legislativi e normativi hanno determinato il lungo permanere delle aree dismesse e il loro progressivo degrado.

E, nonostante l’importante recente sforzo dell’Ufficio di Piano del Comune per adeguare il “Piano delle Regole”, la Città permane in una situazione nella quale i problemi della gestione urbanistica, aggravati da questo periodo di crisi dell’economia e del mercato immobiliare, restano affidati ad quadro legislativo e normativo di ancor difficile operabilità.

È in questo contesto che il tema del recupero delle aree dismesse e della riqualificazione urbana ha finora fortemente faticato a trovare un sostegno propulsivo adeguato ed è in questo stesso contesto che le Amministrazioni che si sono susseguite negli ultimi decenni si sono trovate a gestire le proposte di intervento su queste parti complesse e particolarmente problematiche della Città.

Su questo tema Piergiorgio passa quindi la parola all’Ospite della serata, Architetto **Francesco Valesini**, Assessore alla Riqualificazione Urbana, che fornirà, con l’aiuto di slides (dopo un quarto d’ora di “panico informatico!”), un quadro complessivo di particolare interesse, illustrato con grande efficacia e competenza, a partire dall’osservazione che la nostra città ha un territorio abbastanza limitato, con una superficie di 40,16 Km², e una densità di popolazione di 2.998 abitanti per Km², seconda solo a Milano e a Monza.

E se si tiene conto della (fortunatamente) ampia superficie del sistema dei Colli è facile comprendere che la risorsa di superfici ancora libere nelle zone di pianura (anche a causa della forte pressione immobiliare verificatasi negli anni ‘80 e ‘90) è estremamente scarsa ed è quindi da conside-

rare con estrema attenzione rispetto alle possibilità di immaginare ulteriori espansioni future.

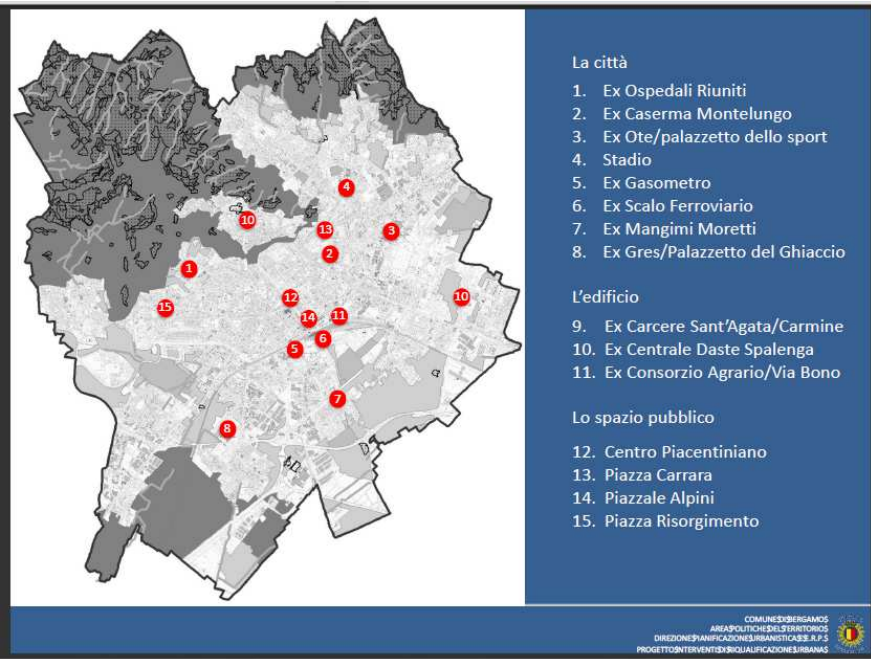
Questa la ragione per la quale oggi è necessario e quasi inevitabile guardare alla “città esistente” come risorsa per qualsiasi ragionamento sugli sviluppi futuri.

E in questo senso l'Assessore ricorda che la città è ormai caratterizzata dalla presenza di importanti aree abbandonate da insediamenti, soprattutto industriali e di funzioni pubbliche, che via via si sono trasferiti dalle aree centrali e semiperiferiche lasciando grandi spazi vuoti, in molti casi inutilizzati da decenni.

Per un buon numero di loro ci sono già interventi in corso o proposte in avanzata fase di definizione.

A questo proposito è curioso osservare che tali spazi sono ormai entrati a far parte della “toponomastica cittadina” con denominazioni caratterizzate dal suffisso “ex” (“ex OTE”, “ex Magrini”, “ex Reggiani”, “ex Magazzini generali”, “ex Enel”, ex Ospedale e così via..) per i quali ci sono già interventi in corso o proposte di intervento in avanzata fase di definizione che si sono mossi, come si è visto, in un quadro normativo di particolare complessità, spesso inadeguato, con andamento episodico, a volte frutto di sperimentazioni frettolose e comunque in un contesto caratterizzato da strumenti legislativi e normativi inadeguati.

Per questa ragione, e in presenza di una situazione di crisi dell’“edilizia tradizionale”, specie abitativa, l'Amministrazione ha voluto affrontare in forma organica il tema della “riqualificazione urbana” che la particolare situazione della città rendeva di assoluta attualità ed urgenza attivando un nuovo Assessorato e quindi una specifica struttura, che ponesse al centro della gestione dello sviluppo urbano una riflessione - e le successive azioni - per governare in forma organica ed efficace il delle trasformazioni e del riuso.



La metodologia di lavoro assunta dall'Assessore e dal suo staff si è mossa da un “censimento” delle aree e dei luoghi e dalla successiva verifica sulla possibilità di metterli a sistema attraverso una visione complessiva della città, con un approccio organico, che consentisse di passare dalle iniziative individuali, pur importanti, ad un disegno coordinato e strategico di coinvolgimento dei “vuoti urbani” e delle “aree dismesse” in un progetto di vera e propria “rigenerazione urbana” relazionato ad una pluralità di siti interni alla città e abbandonando le tendenze all’espansione della stessa.

E quindi, dopo trent’anni di dibattito “*si è ritenuto di dover prendere una decisione*” e di “*spremere le meningi per trovare nuove soluzioni*” partendo anche dall’assunto che le “aree dismesse”, pur se contenute in perimetri definiti, potevano giocare un ruolo positivo per i contesti ad es-

se circostanti e quindi divenire non una semplice “sommatoria di interventi” ma “parti” di un più ampio disegno della città.

Il ruolo che il Comune si è quindi proposto è quindi quello di “elemento propositivo e aggregatore”, tenuto conto anche del fatto che, in molti casi, gli stessi operatori privati, in presenza delle oggettive difficoltà di pensare ad ulteriori significativi investimenti nel settore della residenza (ancora in grande crisi di domanda e alle prese con il coacervo di procedure urbanistico-burocratiche lunghissime), sempre più spesso interrogano il Comune per chiedere “che cosa e come fare”, chiedendo al contempo certezza normativa ed efficacia operativa.

Allo stesso modo si è cercato di costruire un percorso di coinvolgimento anche degli stakeholders pubblici che detengono parti importanti del patrimonio dismesso e di aprire con le Istituzioni interessate percorsi operativi e canali per l’attivazione di investimenti.

Si è venuto così delineando il disegno di una città non in cerca di espansione ma di opportunità di crescere al proprio interno, puntando alle aree dismesse come elemento moltiplicatore e diffusore di effetti a livello dei quartieri, e volgendosi non solo a un disegno strategico complessivo ma scendendo anche alla scala di singoli edifici e degli spazi pubblici, che costituiscono il tessuto connettivo dei vari luoghi urbani.

I luoghi e gli ambiti interessati dalle operazioni in corso sono quindici e sono declinati in tre categorie, a partire dalle “**Grandi operazioni urbane**” che coinvolgono aree e complessi di grande dimensione possono avere un ruolo complessivo a livello dell’intera città e che brevemente l’Architetto Valesini ha passato in rassegna.

L’ex Caserma Montelungo, con le residenze studentesche dell’Università, il centro sportivo e la grande corte pubblica di circa 10.000 mq, posta all’interno del “**Polo dell’Arte, della Cultura e del Tempo Libero**”, già previsto dal Documento di Piano del nuovo PGT, e che si dirama da Città Alta comprendendo l’Accademia Carrara, la **Nuova Galleria di Arte Moderna e Contemporanea (GAMEC)**, il Borgo di Pignolo con la Chiesa di San Bernardino, i palazzi e il Museo Bernareggi, e, verso est, **il nuovo Stadio**.

Gli ex Ospedali Riuniti (futura sede dell’Accademia della Guardia di Finanza)

L’ex “OTE” in via Serassi, con la nuova **Palestra Comunale**, l’**Arena privata convenzionata**, con il nuovo **Palazzetto dello Sport**.

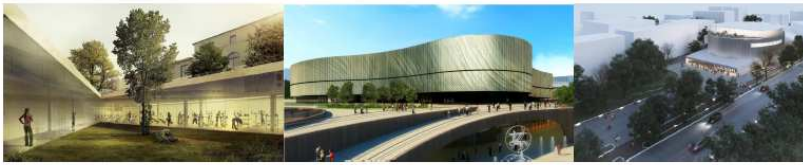
E ancora, a vario livello di progettazione e/o di attuazione, l’area dell’**ex Gasometro**, il recupero degli **ex Mangimi Moretti** e la realizzazione del **Palazzo del Ghiaccio**



1. Impianti Sportivi Accademia GDF

2. Palazzo del Ghiaccio

3. Stadio



4. Centro Universitario Sportivo

5. Palazzetto dello Sport Nuovo

6. Palazzetto dello Sport Vecchio

La città

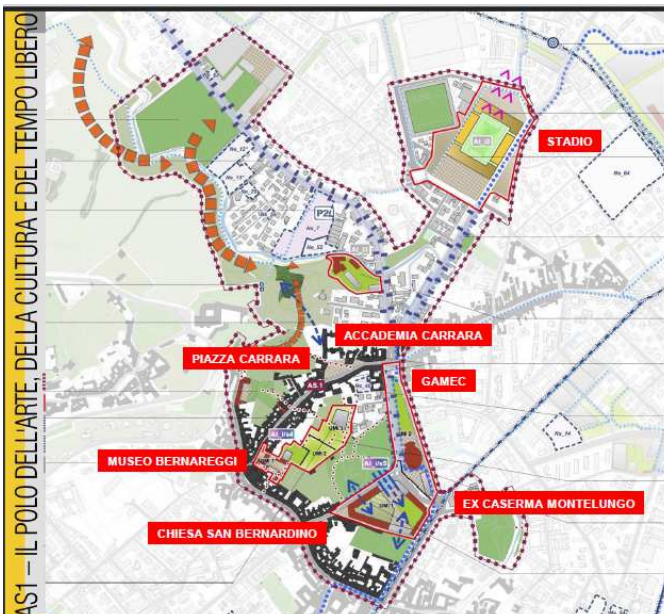
COMUNE DI BERGAMO
AREA POLITICHE DEL TERRITORIO
DIREZIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA E R.P.S.
PROGETTO INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

sull'area ex Gres.

Resta ancora aperto il “tema centrale” del recupero dell'area dell' “**ex Scalo Ferroviario**”, l'area della cosiddetta “**Porta sud**”, un “**vuoto urbano**” di **450.000 mq** (circa novanta campi di calcio!) che si pone come il più importante nodo urbanistico per il futuro sviluppo futuro della Città e costituisce un elemento risolutivo per le questioni ancora aperte della viabilità urbana. Su quest'area, afferma l'Assessore, si è aperto un tavolo con “**FS Sistemi Urbani**” (che gestisce il patrimonio non più funzionale delle Ferrovie Italiane) che ha allo studio gli aspetti di sostenibilità e fattibilità delle trasformazioni delle aree, sulla base di un'ipotesi insediativa che prevede come elementi essenziali la riduzione dei volumi originariamente previsti dal PGT sulle aree dello scalo e di mantenere il più possibile il verde delle aree a sud della Via Gavazzeni.

L'area dovrebbe costituire anche un importante elemento di connessione infrastrutturale per attirare dal territorio regionale nuove risorse, investimenti e prospettive per la crescita economica della città e del suo territorio.

L'Assessore enumera poi gli interventi relativi alle altre due tipologie di riqualificazione in corso: tre complessi edilizi significativi quali l'**ex Carcere (Sant'Agata e il Carmine)**, l'**ex Centrale Daste Spalenga** e l'**ex Consorzio Agrario di Via Bono**, interventi nei quali si assiste ad un'importante presenza di investimenti di soggetti pubblici e privati (il Circolino e il Teatro Tascabile, con il Comune, che interviene anche sul complesso di Daste e Spalenga; il Consorzio Agrario, con ConfCooperative e altri privati, con un intervento a destinazione mista con quote di “housing sociale”).



E infine gli interventi di riqualificazione di aree pubbliche nodali quali il **Centro Piacentiano** (Sentierone e dintorni), la **Piazza Carrara**, il **Piazzale Alpini** e **Piazza Risorgimento**.

L'insieme di questi interventi coinvolge un insieme di investimenti per le sole opere pubbliche e servizi che si attestano complessivamente a circa 25.000.000 di Euro.

Chiude gli interventi, dando voce alle preoccupazioni degli imprenditori, l'Architetto **Simona Leggeri**, Socia del Club e imprenditrice, che sottolinea la situazione e i problemi operativi delle imprese bergamasche in questi anni di difficoltà del mercato, aggravati dalla situazione di pesante incertezza e complessità del quadro legislativo e degli apparati normativi e burocratici.

In un quadro così difficile è necessario riuscire a “superare la norma”, pur rimanendo all'interno di percorsi virtuosi e garantiti della legalità ma in un sistema che tenda alla semplificazione degli iter e ad un superamento efficace dei problemi operativi.

È necessario non lasciare sola la burocrazia nella responsabilità delle scelte ma assumere il ruolo, che compete alla politica, di individuare gli obiettivi e definire le scelte.

Avendo in più momenti potuto verificare l'attività dell'amministrazione nella gestione della tematica urbanistica e il lavoro impegnato e costante dell'Assessore, Simona esprime all'arch. Valesini un plauso per l'attività svolta e un augurio che questa possa continuare oltre la scadenza del mandato amministrativo perché si possa completare l'impegnativo ed efficace lavoro fin qui svolto con passione e competenza.

Restano pochi minuti per le domande dei presenti che vengono aperte con una richiesta del Presidente Ceruti sulla “vexata quaestio” del parcheggio di Città Alta, rispetto alla quale Valesini non nasconde trattarsi di un tema di particolare problematicità e complessità, ma che dopo anni necessitava di assumere in ogni caso una definitiva decisione, pur sapendo che i pro e i contro sono equamente distribuiti: “una scelta difficile ma doveva essere presa” e “ora decisione è stata presa”.

Interviene anche l'Architetto **Felice Sonzogni**, già Assessore al Territorio della Provincia di Bergamo, che evidenzia il problema del rapporto con le tematiche sovracomunali, specie con quelle inerenti le infrastrutture che si collegano alla questione del ruolo e dello sviluppo della città, come indicato anche dall'arch. Valesini parlando del ruolo delle aree dell'ex scalo ferroviario e del comparto di “Porta Sud”, augurandosi che interventi di questa rilevanza non vedano prevalere la “ragion privata” ma siano realizzate con forti sinergie pubblico private nelle quali tuttavia il

Pubblico sappia sempre far emergere il proprio ruolo di indirizzo e di visione aperta e integrata rispetto agli obiettivi primari della qualità della città e del suo ruolo nel territorio.

Su questi temi e sulle problematiche dei possibili nuovi vuoti che potrebbero verificarsi nelle aree dell'attuale sistema delle funzioni centrali per effetto del trasferimento di molte funzioni pubbliche ed economiche verso i nuovi poli esterni si potrebbe aprire un ulteriore ampio approfondimento.



Ma l'ora è ormai tarda e il vento, fuori, potrebbe essere in agguato.

(Piergiorgio T.)



Novembre 2018

All'inizio di giugno, oltre 30 anni fa, avevo in programma un viaggio d'affari a Las Vegas. Ero Rotariano da circa sei anni, e mi sembrava di essere già un socio impegnato. Partecipavo a ogni riunione, ero stato segretario del club, conoscevo tutti nel mio club. Ma per me, il Rotary era davvero un'organizzazione comunitaria, che mi connetteva con Nassau e, forse, con le Bahamas, ma non oltre.

Non avevo mai pensato al Rotary oltre le Bahamas, e non mi era mai venuto in mente di viaggiare per andare a una Convention del Rotary. Quella primavera, però, mi sono reso conto che il mio viaggio a Las Vegas coincideva con la Convention del Rotary International e ho pensato, perché no? Mi sono registrato e ho pagato la quota di partecipazione, senza mai sospettare che l'esperienza mi avrebbe cambiato la vita.

Quando sono entrato nella sede congressuale, sono rimasto sorpreso. Una cosa era sapere di far parte di un'organizzazione globale, con oltre 1 milione di soci in tutto il mondo. Ma era tutta un'altra cosa trovarsi al centro di tutto questo. Sono andato a ogni sessione generale, ho visitato ogni stand della Casa dell'Amicizia e ho scoperto progetti che non avevo neanche idea fossero possibili nel Rotary. Quella Convention non mi ha solo aperto gli occhi, mi ha aperto la mente. Mi ha ispirato a cambiare completamente il mio modo di pensare al Rotary, a quello che il Rotary poteva fare per me, e quello che io avrei potuto fare attraverso il Rotary. Quell'ispirazione mi è rimasta a partire da quel momento, e viene rinnovata ogni anno, ad ogni Convention del Rotary.

A giugno 2019, i Rotariani di tutto il mondo si ritroveranno ad Amburgo per catturare il momento, alla 110^a Convention del Rotary International. Molti, come me, hanno partecipato al raduno annuale per diversi anni, e molti saranno lì per la prima volta. A prescindere dalla ragione, dal riallacciare i contatti con vecchi amici, o trovare ispirazione per un nuovo anno rotariano, oppure semplicemente per approfondire la conoscenza del Rotary, ognuno potrà trovare il suo momento ad Amburgo.

Amburgo è una città portuale, che collega la Germania al mondo ed è un centro economico e culturale da secoli. È un posto meraviglioso da visitare, passeggiando sulle spiagge del suo lago, facendo un giro in barca sul fiume Elbe, cenando fuori ed esplorando musei affascinanti. Inoltre, è anche il posto ideale per dare inizio a una vacanza europea.

Se sei un congressista abituale, non vorrai assolutamente perderti l'opportunità di trovare amicizia e ispirazione ad Amburgo. E se non sei mai stato a una Convention, considera questo messaggio come il mio invito personale. Registrati sul sito riconvention.org/it entro il 15 dicembre per approfittare della migliore tariffa d'iscrizione, e insieme agli amici, Siate di ispirazione per il nostro viaggio nel Rotary.

Barry Rassin
Presidente 2018-19

CONGRESSO INTERNAZIONALE
<http://www.riconvention.org/it/hamburg>



Interact Bergamo

"Al servizio della comunità divertendosi"



Riceviamo dalla Presidente dell'Interact Club Bergamo

Spettabili Rotary e Inner Wheel Club, gentili Presidenti, a nome dei ragazzi e ragazze che condividono con me l'esperienza dell'Interact, desidero innanzitutto ringraziare i Club che lo scorso anno ci hanno sostenuto nell'iniziativa "Biscotto del Rotary" e il cui contributo è stato devoluto alla Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale di Bergamo.

In occasione del Natale quest'anno vi proponiamo "Il Dolce Natale dell'Interact", il cui ricavato sarà destinato al nostro service "STA", rivolto ad aiutare il Servizio Territoriale Autismo di Clusone denominato STA, che fornisce un'importante attività di assistenza a bambini e ragazzi autistici sul nostro territorio e con il quale Interact Bergamo ha deciso quest'anno di avviare una fattiva collaborazione.

I Dolci Natali dell'Interact saranno realizzati da una pasticceria locale di qualità e distribuiti da noi direttamente ai Rotary e Inner Wheel Club che li richiederanno. Simili a pandorini monoporzione, prodotti secondo una ricetta tradizionale bergamasca denominata « Ol pà del Tiziano », saranno impacchettati singolarmente e disponibili in due tipi di confezioni:

- Scatola da 10 Dolci Natali dell'Interact : contributo di 35 Euro.
- Scatola da 30 Dolci Natali dell'Interact : contributo di 100 Euro.

Resto a vostra disposizione qualora siate interessati a ricevere ulteriori informazioni sul nostro service "STA".

Fiduciosa di ricevere il vostro prezioso contributo a questa iniziativa, vi ringrazio anticipatamente a nome dei soci Interact Bergamo e vi invio un cordiale saluto.

Ilaria Bassoli Gallani, residente Interact Bergamo

P.S. : le vostre richieste per i Dolci Natali dell'Interact potranno essere inviate direttamente a me entro sabato 20 novembre p.v., specificando quantità e tipo di confezione. Grazie.

Dal Distretto 2042 - Save the date

Gavioli film festival

I Distretti 2041 e 2042 del Rotary International organizzano, anche per l'anno rotariano 2018-2019, la 14ª edizione del Premio intitolato a Roberto Gavioli. Organizzato nell'ambito del Gavioli Film Festival del Distretto 2042, quest'anno sarà aperto anche ai Club esteri gemellati e assumerà dunque rilievo internazionale. Tema per l'anno 2018-2019 "E' scoppiata la pace". 17 novembre ore 9 - G-Day in NABA (via Darwin, 20 Milano) + 1° Masterclass di Alfabetizzazione Cinematografica; 12 novembre ore 9 - Masterclass Sceneggiatura; 9 febbraio 2019 ore 9 - Masterclass Regia; 9 marzo ore 9 - Masterclass Montaggio; 15 aprile consegna cortometraggi a Distretti; 7 maggio Gavioli Festival a Como (programma in corso di definizione); 11 maggio, mattina e pomeriggio: "I Giovani incontrano il Cinema" a Villa del Grumello e alle 18: Premiazione corti vincitori al Cinema Astra - Como.

10 novembre: Corso formazione "Commissioni" (Effettivo, Progetti, Comunicazione, Formazione) in orario da definirsi c/o il Distretto (Via Canova 19/a-Milano).

7-15 aprile 2019 Il Distretto organizza un **viaggio in Israele e Palestina**. Si visiteranno i luoghi cristiani, ebrei e musulmani, la Giudea di epoca romana, i luoghi dei Crociati e le città Nabatee nel deserto e sulle rotte della Via delle spezie. Programma in segreteria. Prenotazioni presso la segreteria Distrettuale, da comunicarsi il prima possibile con contestuale versamento di 500,00 euro per bloccare i voli aerei. Costo a persona 2.300,00 euro con sistemazione in camera doppia (supplemento singola 850,00 euro).

Agenda degli eventi nel Gruppo Orobico 1 e 2

Rotary Club Bergamo: Lunedì 5 Novembre ore 20,00 in sede Riunione serale presso l'Hotel San Marco - Sala dei Mille. Interclub con il Gruppo Orobico 1. Relatori dott. **Giuseppe Giovanelli**, DG Fondazione Angelo Custode Onlus, dott. **Sergio Clarizia**, Direttore sanitario e medico di struttura di Casa Amoris Laetitia e sig.ra **Maria Luisa Galli**, Responsabile di Casa Amoris Laetitia, sul tema: "Casa Amoris Laetitia: il valore aggiunto del prendersi cura".

Rotary Club Bergamo Città Alta: Lunedì 5 novembre interclub Gruppo Orobico1. Giovedì 8 novembre conviviale sospesa. Giovedì 15 novembre ore 20,00 in sede alla Taverna del Colleoni Piazza Vecchia - Città Alta "I criteri e indirizzi per la tutela del paesaggio: mediazioni, racconti ed esperienze". Relatore l'Arch. **Danilo Salvoni**. Conviviale estesa a familiari ed amici.

Rotary Club Bergamo Nord : Lunedì 5 novembre ore 19,00 Santa Messa di commemorazione dei defunti; ore 20,00 Interclub con RC Bergamo. Martedì 6 novembre conviviale sospesa.

Rotary Club Bergamo Sud : Giovedì 5 novembre ore 20,00 all'Hotel Excelsior S. Marco Interclub con RC Bergamo: Illustrazione del service del Gruppo Orobico 1 "Casa Amoris Laetitia il valore aggiunto del prendersi cura".

Rotary Club Bergamo Hospital 1 GXXIII : Mercoledì 7 novembre ore 20,00 in sede Ristorante La Marianna HP GXXIII in Piazza OMS 1 BG "Visita del Governatore".

Rotary Club Città di Clusone : Giovedì 8 novembre NON pervenuta.

Rotary Club Dalmine Centenario : Giovedì 8 novembre ore 20,00 all'Opera Restaurant in Via Valli 20, Sorisole "Consiglio Direttivo".

Rotary Club Isola Bergamasca Ponte San Pietro: NON pervenuta.

Rotary Club Romano di Lombardia : Martedì 6 novembre ore 19,30 in sede Palazzo Colleoni, Cortenuova "S. Messa in suffragio dei soci defunti e loro familiari". A seguire conviviale e, in riferimento alla mostra in corso al MACS di Romano di Lombardia: "Itinerarium Caritatis 'San Girolamo Miani, patrono degli orfani'. Relatore: Mons. **Tarcisio Tironi**.

Rotary Club Sarnico Valle Cavallina : NON pervenuta.

Rotary Club Treviglio e della Pianura Bergamasca : Mercoledì 7 novembre presso il Santuario della Basella di Urganò "Commemorazione dei Soci Defunti".

NOVEMBRE: AUGURI DI BUON COMPLEANNO A

Tomaso Cortesi il 6,
Paolo Pozzetti
e Paolo Viganò l'8
Giovanni Rota il 9,
Maurizio Salvetti il 26.

